

Alagna, Gressoney e Cime Bianche

Una grande presa in giro

Ultimamente, anche nella recente adunata di Champoluc per la presentazione dello studio di fattibilità, il coinvolgimento di Alagna e di Gressoney nei supposti ritorni della linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche è rimasto piuttosto ai margini. D'altronde è assai complicato promuovere l'ampliamento della stagione invernale ed estiva ad Alagna e Gressoney dal momento che:

- 1) in inverno, quando il comprensorio sciistico del Monterosaski non è aperto, vorremmo vedere sciatori prendere il volo da Alagna e Gressoney per andare a sciare a Cervinia;
- 2) in estate, il vagheggiato comodamente seduti percorso in infradito da Alagna a Zermatt si scontra con l'interruzione del collegamento impiantistico fra Gressoney e Ayas, con costi proibitivi per la maggior parte delle persone e con il fatto che a volte al Plateau Rosà fa ancora freddino.

Con gli impianti del Monterosaski aperti, già ora occorre porre grande attenzione nel riuscire a fare ritorno per gli sciatori che da Alagna si spingono fino ad Ayas o viceversa. Si possono contare sulle dite di una mano quanti si avventurerebbero verso Cervinia o Zermatt, con la sicurezza di passare un'ora e più sulla linea funiviaria/funicolare del Vallone delle Cime Bianche/Ciarcerio, dove non si scia, e con il rischio reale di dover cercare da dormire in strutture ricettive che non hanno disponibilità.

Per Alagna e Gressoney la bolla Cime Bianche significherebbe unicamente operazione di marketing a vantaggio della speculazione immobiliare e grande presa in giro per tutti gli altri.